

B2 FEMMINILE

Playoff

# Sassuolo infrange i sogni di B1 della Pro Patria, che perde Angeli

**Anderlini Sassuolo-Pro Patria Npo Milano 3-0 (25-19, 26-24, 25-16)**

**SASSUOLO:** Balboni 4, Tenza 11, Ferrari 5, Levoni 2, Gennari 24, Saguatti 4, Rastelli (L), Piccinini, Montanari, Manni. All. Di Toma (squalificato, in panchina Galli).

**PRO PATRIA:** Rizzelli, Tonsi 6, Facchinetti 11, Bellè 1, Aquino 9, Angeli 2, Ronchetti (L), Paggiola 6, Trabucchi 2, Arioli 10. N.e. Guarneri, Signoria (L2). All. Mauro.

Arbitri: Merli e Cirielli di Terni.

Note - spettatori 400 circa; durata set: 27', 38', 26'; tot. 1h31'. Sassuolo: battute sbagliate 4, vincenti 6, ricezione positiva 54% (perfetta 34%), attacco 36%, muri 3, errori 7. Pro Patria: battute sbagliate 11, vincenti 0, ricezione positiva 55% (perfetta 30%), attacco 39%, muri 5, errori 12.

Niente festa, anzi una batosta che sarà difficile da metabolizzare entro mercoledì quando al Natta (ore 21) andrà in scena la decisiva gara3, niente sorrisi, anzi tante lacrime versate su

un match mai giocato e soprattutto, ed è quel che fa più male, sull'ennesimo grave infortunio che toglie di mezzo Sara Angeli dopo un set (sospetta lesione del crociato del ginocchio destro), insomma niente B2, anzi, la netta sensazione di inferiorità che la Pro Patria ha manifestato per l'ora e mezza di partita, una partita che Sassuolo a strameritato di vincere semplicemente perchè, almeno al Palapaganelli, ha dimostrato di essere più forte. Galli (in panchina al posto dello squalificato Di Toma) indovina tutte le mosse partendo da una battuta che fa saltare la ricezione milanese togliendo il gioco al centro alle milanesi e permettendo di "focalizzare" muro e difesa sulla palla di scarico di Angeli (finchè quel maledetto ginocchio non l'ha tradita), Aquino e Tonsi: ne esce un gioco scontato, con le bande milanesi incapaci di trovare quelle soluzioni alternative che, invece, avevano "girato" i set di gara1. L'Anderlini dal canto suo, senza l'ex Dainotto (infortunatasi al crociato sul finire di gara1), ha affidato la sua

voglia di... B1 all'estro ed alla potenza di Alessia Gennari, classe '91 nazionale juniores (e si è capito il perchè) che fattura 24 punti col 50% (su 46 palloni attaccati!) facendo ammattire, in compagnia di Tenza, muro e difesa milanesi. E così il primo set scorre via "liscio", con Sassuolo padrona del campo (8-6, 16-12) e la Pro che arranca. Solo Aquino si salva (57% in attacco, ma presa di mira in ricezione) ma non basta perchè gli errori sono troppi (sei) ed il 25-19 la logica conseguenza. Si riparte con l'infortunio ad Angeli, la Pro prima sembra affondare (8-3), poi reagisce, più con rabbia che con testa e tecnica. Arioli e Facchinetti (la più colpita dall'infortunio) trascinano le biancoblu alla parità (13-13), Paggiola regala il primo vantaggio del match (15-16) ma Gennari torna implacabile e sette-errori-sette delle milanesi (compresa l'invasione finale di Arioli) firmano la resa. Il terzo set è "accademia", la Pro tiene fino 12-11 firmando Arioli, poi crolla sotto gli ace di Ferrari e Balboni e gli attacchi della solita Gennari.

**Filippo Cagnardi**

**Mauro: «Un ko che fa male». Di Toma: «Finirà al tie-break»**

(fil.ca.) Stati d'animo contrapposti a fine partita sulle due panchine, uniti "solo" dall'affettuoso pensiero che è subito corso a Sara Angeli: «Sono veramente dispiaciuto - conferma Federico Di Toma - è un infortunio che proprio non ci voleva. Ma conoscendola, conoscendone il carattere, so che ce la farà anche questa volta». «L'infortunio di Sara - gli fa eco Luciano Mauro - mi ha provocato una tristezza ed un dolore profondissimo, non può essere sempre così perseguitata: Ora abbiamo un obbligo morale di giocare anche per lei». Tornando alla partita Di Toma è più che soddisfatto: «Abbiamo giocato come in gara1, l'unica differenza è che siamo stati più continui. Gennari? E' la banda della sua età più forte in Europa

e l'ha dimostrato». Anche Mauro concorda sul... "fattore Gennari": «Ha giocato una partita sopra le righe, è un giocatore a tutto tondo già adesso, pronta per un futuro più che roseo. Ma senza nulla toglierle - continua Mauro - con Sara in campo, considerato tutto, sono convinto che le cose sarebbero andate diversamente, almeno nel secondo set». In previsione di gara3 nessuno sembra tranquillo: «Gara3? Semplicemente imprevedibile, è facile che finisca al tie-break» dice Di Toma, mentre Mauro spiega: «Speriamo di rimettere insieme i pezzi, ritrovarlo il bandolo della matassa e farlo perdere a loro. L'importante - conclude Mauro - sarà ricompattarci in questi due giorni e dare tutto mercoledì nel...B1 day».